

La biologa molecolare Poli «Più tamponi e prevenzione»

L'INCONTRO VIRTUALE

Franco Agrippa

L'informazione scientifica sulla pandemia da Sars-Cov2 viaggia anche sui social. L'ormai roduta trasmissione di divulgazione scientifica «Oxygen» ideata e condotta dalla dottoressa Carolina Sellitto, embriologa dell'ospedale Anastasia Guerriero di Marcianise, ieri sera, in collaborazione con il liceo scientifico Manzoni di Caserta, ha ospitato Valeria Poli, biologa molecolare e professore ordinario di Biologia molecolare alla facoltà di Medicina dell'Università di Torino. Al centro della diretta web, la biologa molecolare e l'epidemia dal nuovo coronavirus. Attraverso Skype la scienziata Poli ha interagito con gli studenti del Manzoni e con Sellitto, già membro di un team che si è distinto per gli studi sul ruolo dell' Interleuchina 6 nell'artrite reumatoide, che hanno contribuito all'applicazione dell'anticorpo monoclonale bloccante questa citochina all'artrite e, dunque, alla messa a punto del Tocilizumab, farmaco che sta dando buoni risultati nella cura dei casi più gravi di coronavirus.

Numerose le domande a cui ha risposto la biologa molecolare, dalle più semplici, spiegando cos'è un virus e cos'è il Sars-Cov2 e la differenza con le altre epidemie, fino a smentire le varie tesi che vogliono che il Covid 19 sia un virus creato in laboratorio.

«Sappiamo sicuramente che genera anticorpi - ha poi detto la scienziata rispondendo a uno studente - ma non sappiamo per adesso la durata di questi anticor-

pi. Perciò bisogna assolutamente trovare un vaccino ma non sarà facile. Passeranno mesi e numerose sperimentazioni coinvolgendo anche animali, ma è l'unico modo per uscire fuori da questa pandemia, anche se, con il passare del tempo e con i provvedimenti che le istituzioni stanno adottando, sicuramente si attenuerà».

Parlando dei dispositivi di protezione individuali e in particolare delle mascherine, Poli ha sottolineato che sono degli strumenti di prevenzione importante, poiché si è capito che l'infezione da coronavirus è proporzionalmente violenta a seconda del numero di virus che investono una persona, per questo gli operatori sanitari, medici e infermieri, a stretto contatto con i malati, sono quelli più a rischio. Passando all'utilità dei tamponi la scienziata ha affermato: «Dovremmo fare il più alto numero possibile di tamponi, almeno alla metà della popo-

lazione, incominciando da quelli che sono a più stretto contatto con la malattia, sempre gli operatori sanitari, passando poi a tutti quelli che, nonostante le restrizioni, sono obbligati a lavorare, fino a raggiungere la maggioranza degli italiani».

Numerose le domande pertinenti e anche specificamente tecniche che gli studenti del Manzoni hanno rivolto alla professoressa, la quale ha sempre risposto in maniera puntuale ed esaustiva. È stata una preziosa occasione offerta ai ragazzi, in un momento in cui la grande mole di dati numerici in merito al Covid-19 (quali, ad esempio, quelli offerti dai bollettini quotidiani), più che chiarire, rischia di disorientare. L'iniziativa si configura come un modo alternativo di fare scuola e si inserisce nel novero di una serie di attività di didattica a distanza, prontamente messe in campo dal liceo Manzoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«OXYGEN» Valeria Poli ospite del programma sui social